

SANITÀ IN ITALIA OGNI ANNO 15MILA CASI DI RISARCIMENTO. MASTELLA: «AL VIA UNA COMMISSIONE SUI CONTENZIOSI!»

Gli errori medici uccidono più degli incidenti

— MILANO —

MORIRE per un errore medico è più facile che per un incidente stradale. Tant'è che in Usa sono stati 90mila i pazienti uccisi nel 2005 a fronte, invece, dei 45mila morti sulle strade, i 42mila per tumore al seno, e i 16 mila per l'Aids.

«In Italia, però, c'è da credere che la situazione non sia molto diversa», spiega Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Bergamo. Risultato? Una commissione per riunire il ministero della Giustizia, quello della Sanità, le Regioni, gli esperti delle società scientifiche e le associazioni dei pazienti, per discutere sui problemi del contenzioso tra medico e paziente.

A PROPORLA è il Guardasigilli Clemente Mastella intervenuto a un convegno per approfondire il tema delle cause intentate dai pazienti nei confronti dei medici. Proposta, in realtà, che fa seguito alla norma, ora in discussione in parlamento, del ministro della Salute, Livia Turco, volta a introdurre camere di conciliazione per risolvere la questione.

«Bisogna ricominciare a discutere da questo punto di vista — ha aggiunto Mastella — in modo che nessuno si senta non garanti-

tito: né i pazienti, né il medico nelle prestazioni che va ad effettuare».

PERCHÉ SE I DATI sconvolgono, sono pur sempre controversi, spesso contestati, mai ufficiali. Di questo avviso Maurizio Maggiorotti (nella foto), presidente di Amami (l'Associazione per i medici accusati di malpractice) che, dal convegno tenuto-



LA DIFESA
Maggiorotti (Amami)
«Cifre sparate a caso
Su tre denunciati,
due vengono assolti»

si a Milano, commenta: «Com'è possibile che il contenzioso in Francia, Svizzera e Austria sia limitato al 10 per cento di quello italiano e che i tre Paesi d'Oltralpe abbiano un indice di litigiosità paziente-medico inferiore a quello della sola Basilicata? Nonostante all'Italia — continua — sia riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità il secondo posto in quanto a qualità di prestazioni erogate, i nostri medici sbagliano di più di quelli dei Paesi confinanti».

ERGO, urge la necessità di provvedimenti di legge che correggano la corsa al risarcimento per danni medici ingiustificati. Da qui le 'Regole di Padova' consegnate da Amami al ministro Mastella volte alla deflazione del contenzioso infondato.

Ma veniamo ai numeri. Se nel mondo si moltiplichino le denunce ai medici, solo in Italia ogni anno sono 15mila quelli che affrontano cause di risarcimento avviate dai

pazienti. Certo bisogna anche considerare che, di questi, due terzi vengono assolti «per non aver commesso il fatto», anche se ciò non toglie — come ha ricordato Lorenzo Menicanti, cardiocirurgo del Policlinico San Donato (Milano) — che «otto chirurghi su dieci sono o sono stati indagati».

COME RIDURRE, quindi, i contenziosi? Per Maggiorotti «serve un osservatorio in grado di imporre ai medici, alle strutture sanitarie e alle compagnie di assicurazione, la segnalazione di ogni risarcimento e denuncia per supposti errori sanitari in modo da avere cifre attendibili e non 'sparate' a piaciimento». Remuzzi, invece, pone l'accento sulla necessità di curare solo chi è malato oltre a quella di distinguere le responsabilità del singolo medico da quella dell'organizzazione all'interno della clinica. Quali sono, quindi, le cause che inducono all'errore? Nel 42,3 per cento dei casi il sovraccarico di lavoro, stress e affaticamento, per il 16,6 per cento è 'colpevole' l'organizzazione del lavoro e dei turni e, infine, per il 9,5 per cento gli errori si verificano per problemi di comunicazione.

r. c.

